

## *E' questione di fede*

Oggi ho attraversato come al solito la strada, facendo attenzione al torrente continuo di macchine. Di solito tendo a guardare con fastidio e con un certo dispetto il traffico aggressivo e incessante.

Ma oggi mi sono sorpreso a seguire gli autisti con un occhio benevolo. Mi ripetevo: “Se fosse mio fratello; se fosse mio padre; se fosse mia sorella quel tale, o quella tale”. Questo esercizio mi rendeva più attento e comprensivo verso ogni automobilista.

Se il solo pensiero che chi mi passa accanto può essere mio fratello, mi dona amabilità verso il prossimo, chissà quanto amore, quanta gentilezza può suscitare in me verso tutti il solo pensiero - ch'è poi atto di fede - che ogni automobilista è Gesù. Questo mi porta su un altro piano, mi dona la capacità di rapportarmi con gli altri come con un altro me stesso. Trattando gli altri come tratti Gesù, valorizzi meglio anche te stesso.

Capisco che non viene spontaneo pensare così; non è naturale l'atto di fede. Non è neppure solo questione di fede; ma piuttosto di fede esercitata. La fede non manca in nessuno; è stata donata da Dio ad ogni uomo che nasce in questo mondo.

Va solo esercitata. Ti dona una seconda natura. Ti fa gigante. Se non eserciti con la vita il tuo credo, finirai con il credere ciò che vivi o come vivi.

La palestra per esercitare quotidianamente la fede è la carità fraterna. Chi non ricorda la Rudolf che, poliomielitica, è diventata una famosa atleta. Il solo esercizio caparbio, ogni giorno allo stadio, l'ha portata a gareggiare e vincere la medaglia d'oro alle olimpiadi.

Il Signore ha donato a me, come a tutti, il piccolo seme della fede. E', come dice il vangelo, il piccolo grano di senapa che, cresciuto, diventa un grande albero. Dono prezioso da far crescere esercitandolo. Esercita la fede chi ama concretamente il prossimo. La fede vissuta è capace di far di te, pigmeo, un gigante nella vita. La fede esercitata è capace di sviluppare in te un atleta, un santo.